

Esami di stato: confronto fra le 4 professioni dell'agro-ambientale a seguito del dpr 328/2001

# Albo agrotecnici piglia tutto

**A**grotecnici piglia tutto. Stando alle analisi dell'Ufficio studi del collegio nazionale di categoria, sembra essere questa la professione (fra le quattro del settore agrario: agrotecnici ed agrotecnici laureati, dottori agronomi e forestali, periti agrari e tecnologi alimentari) che ha iscritto più giovani: i dati di confronto per il periodo 2003-2014, infatti, evidenziano una crescita esponenziale dei candidati agli esami di stato: +312%, a cui corrisponde la pressoché invarianza numerica dei periti agrari (con lo stesso numero di candidati sia nel 2013 che nel 2014) ed il crollo dei candidati dell'Albo degli agronomi e forestali, con un -60% (si veda tabella). Ancora più significativo, rivela l'Ufficio Studi, il dato riferito alle scelte professionali dei giovani laureati di primo livello, dove ogni 10 laureati triennali del settore agro-ambientale che scelgono un albo professionale, 7 preferiscono quello degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati ed i restanti 3 si disperdono nei rimanenti albi (soprattutto quello degli agronomi e forestali). «Questi dati,

**Le 4 professioni del settore agro-ambientale  
Così i candidati nel periodo 2003-2014**

elaborazione sui dati Miur e Università



confermati di anno in anno, dimostrano che, perlomeno nel settore agro-ambientale, la concorrenza professionale introdotta dal dpr n. 328/2001 (che ha consentito ai laureati del nuovo ordinamento di potersi iscrivere a più Albi professionali simili, lasciando loro la libertà di scegliere l'albo ritenuto più idoneo) ha funzionato perfettamente, con l'effetto di «svuotare» gli albi che meno di altri hanno saputo valorizzare i propri iscritti o da questi ultimi percepiti come tali, a favore di albi professionalmente concorrenti». Alla luce di questi numeri, c'è da chiedersi quale siano le ragioni dell'appeal di questa professione fra le più giovani (la legge istitutiva dell'albo è del 1986).

Dando un'occhiata al sito internet [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) è facile notare la politica dei vertici nel comunicare (anche con i «manifesti di propaganda») la versatilità di una professione che spazia dalla direzione dalle prescrizioni fitoiatriche e di lotta biologica all'assistenza ai contratti agrari e la consulenza del lavoro. Una politica che evidentemente paga.